

## III.

## ALTRE OPERE

Una delle opere posteriori, in cui meglio si rivela e più vivo si sente il ricordo dell'Abruzzo è il *Notturmo* (1921) specie di fantastico rivivimento nel passato vicino e lontano.

Durante la notte continua, prodotta dalle bende che gli fasciano gli occhi, tornano alla memoria del Poeta " il visco..... per la buona fortuna „ " il carro dipinto, tirato da un paio di bovi bianchi „, il pagliaio nerastro, il seccume disperato di viti, e i pastori defunti, i grandi armenti morti, le mura di Pescara, l'arco di mattone, la chiesa screpolata, la piazza coi suoi alberi patiti, l'angolo della sua casa negletta e cento e mille parvenze d'Abruzzo, dalla Maiella al mare. Egli parla " del mistero, del mondo occulto, e poi della fortuna, dei talismani, dei feticci, dei malefizii „; accumula sul suo letto " i talismani di tutte le materie e di tutte le forme „, riceve dalle donne superstiziose d'Abruzzo " sacchetti d'erbe salutari e vasetti d'unguento „; raccapriccia al ricordo degli urli dei maiali scannati nella sua casa con l'accoratoio, che lo spingeva al suicidio; e molt' altro ricorda od accenna.

È in lui " l'amore del fato „, che lo spinge